

Sante Monachesi - biografia

Sante Monachesi nasce a Macerata nel 1910, e inizia la sua carriera artistica frequentando la Scuola d'Arte Professionale di Macerata e studiando con lo scultore De Angelis. Entusiasmato dalla lettura di Pittura e scultura futuriste di Boccioni, nel 1932 aderisce al movimento e fonda con altri artisti maceratesi il Gruppo Futurista "Umberto Boccioni", movimento futurista nelle Marche: Monachesi, Tano, Peschi e gli altri iniziano così un'intensa attività artistica in diversi ambiti di ricerca, tanto da ottenere l'appoggio dello stesso Marinetti.

Monachesi sviluppa la sua ricerca anche nell'ambito dell'aeropittura, che, enfatizzando le capacità degli aerei bellici, esalta il pericolo, la velocità, la libertà, e che, spostando il punto di vista dall'alto, consente all'artista di elevarsi dalla gravità del peso corporeo per lanciarsi idealmente con lo spirito nello spazio e considerare quindi l'arte in termini nuovi.

Dopo aver collaborato con diversi giornali come illustratore ed aver frequentato il Centro Sperimentale di Cinematografia, partecipa alle principali esposizioni italiane e non: nel '37 è all'Esposizione Universale di Parigi; nel '38 alla Biennale di Venezia e alla Mostra Itinerante di Aeropittura Futurista lungo la costa adriatica da Falconara M. a Rimini; nel '39 alla Quadriennale di Roma con la presentazione di F. T. Marinetti. Con il trasferimento a Roma, la sua carriera artistica inizierà una graduale e notevole ascesa.

Negli anni '40 e '50, Monachesi estende la sua ricerca pittorica in ambito espressionista, fauves e postcubista, approdando a una spiccata sensibilità cromatica. Sono di questo periodo i temi ispirati al primo soggiorno parigino, dove espone presso la Galleria Silvagni e dove resta affascinato dalla dimensione più intima della capitale francese.

Durante gli anni '60 lancia il Manifesto dell'Astralismo e poi il Manifesto Agrà che segna l'avvio di una nuova concezione plastica aperta alla ricerca della libertà assoluta e dello spazio extra-gravitazionale. Sperimenta così nuovi materiali, come la gommapiuma e il metacrilato, con cui tenta di catturare il vuoto e crea forme in divenire. Fino a tutti gli anni '80 Monachesi realizza così una serie di progetti e manifestazioni nel segno di Agrà, e partecipa a diverse personali relative al passato futurista.